

Asse 6 Città attrattive e partecipate

Nota di indicazioni per la selezione del Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto ai sensi dell’Azione 2.3.1 dell’Asse 6 del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020

Giugno 2017



1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento intende fornire un supporto ai Comuni individuati quali beneficiari delle operazioni finanziate nell'ambito dell'azione 2.3.1. del POR FESR, per la procedura di individuazione del soggetto gestore/procedura di gestione dei Laboratori Aperti

Elaborata in continuità con il percorso di attuazione dell'Asse 6 finora compiuto che ha consentito in ultimo di giungere all'approvazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile di ogni città e del documento "*Concept Paper su Laboratorio Aperto e caratteristiche della sua gestione*", di cui alla DGR 1925/2016, la nota contiene:

1. un **elenco di servizi minimi** ritenuti fondamentali per il funzionamento dei Laboratori e che pertanto si ritiene opportuno che i Comuni inseriscano nelle procedure di individuazione della gestione che adotteranno in coerenza con la vigente normativa in materia di appalti pubblici (Appalto di servizi, PPP, Gestione diretta, Gestione tramite società *in house* o altre procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti). Tale elenco è accompagnato da una **stima dei costi di riferimento** per i principali servizi elencati ed una quantificazione di massima degli stessi
2. un dettaglio di possibili criteri di selezione che i Comuni potranno utilizzare ai fini della selezione

Premesso che:

- il Laboratorio Aperto è da intendersi come strumento per innescare processi di innovazione sociale e di sviluppo dell'economia digitale e creativa, sperimentando forme di progettazione aperte e partecipative, applicate a temi di forte rilievo per le città individuati nelle rispettive Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile;
- il Soggetto Gestore si configura come il principale animatore dello spazio e del gruppo di lavoro del Laboratorio Aperto in grado di assicurare il coinvolgimento e l'animazione delle diverse *communities*, la comunicazione e l'organizzazione di eventi, lo sviluppo di soluzioni *smart*

Ogni Comune dovrà assicurare che il Soggetto Gestore individuato garantisca di operare in coerenza con quanto previsto dai documenti di programmazione comunitari, regionali e del Comune e nel pieno rispetto degli obiettivi di fondo definiti nella Scheda Progetto, svolgendo una funzione di interesse collettivo *social oriented* ispirata ai concetti di nuova economia sociale e della *sharing economy*, e sia in grado di erogare un set di servizi minimi di seguito dettagliati.

Nel novero delle procedure previste dalla normativa sugli appalti pubblici, qualsiasi opzione il Comune preveda di utilizzare per l'individuazione dei soggetti deputati ad erogare i servizi di gestione del Laboratorio Aperto, vanno garantite le seguenti condizioni di base:

- il potenziale Soggetto Gestore dovrà predisporre un progetto di gestione/modalità di erogazione di servizi coerente con quanto previsto dalla Scheda Progetto del Comune e contenente i servizi minimi richiesti di cui al successivo punto 2;
- il Comune verificherà la coerenza del progetto presentato dal potenziale Soggetto Gestore/erogatore di servizi attraverso i criteri di selezione di cui al successivo punto 3.

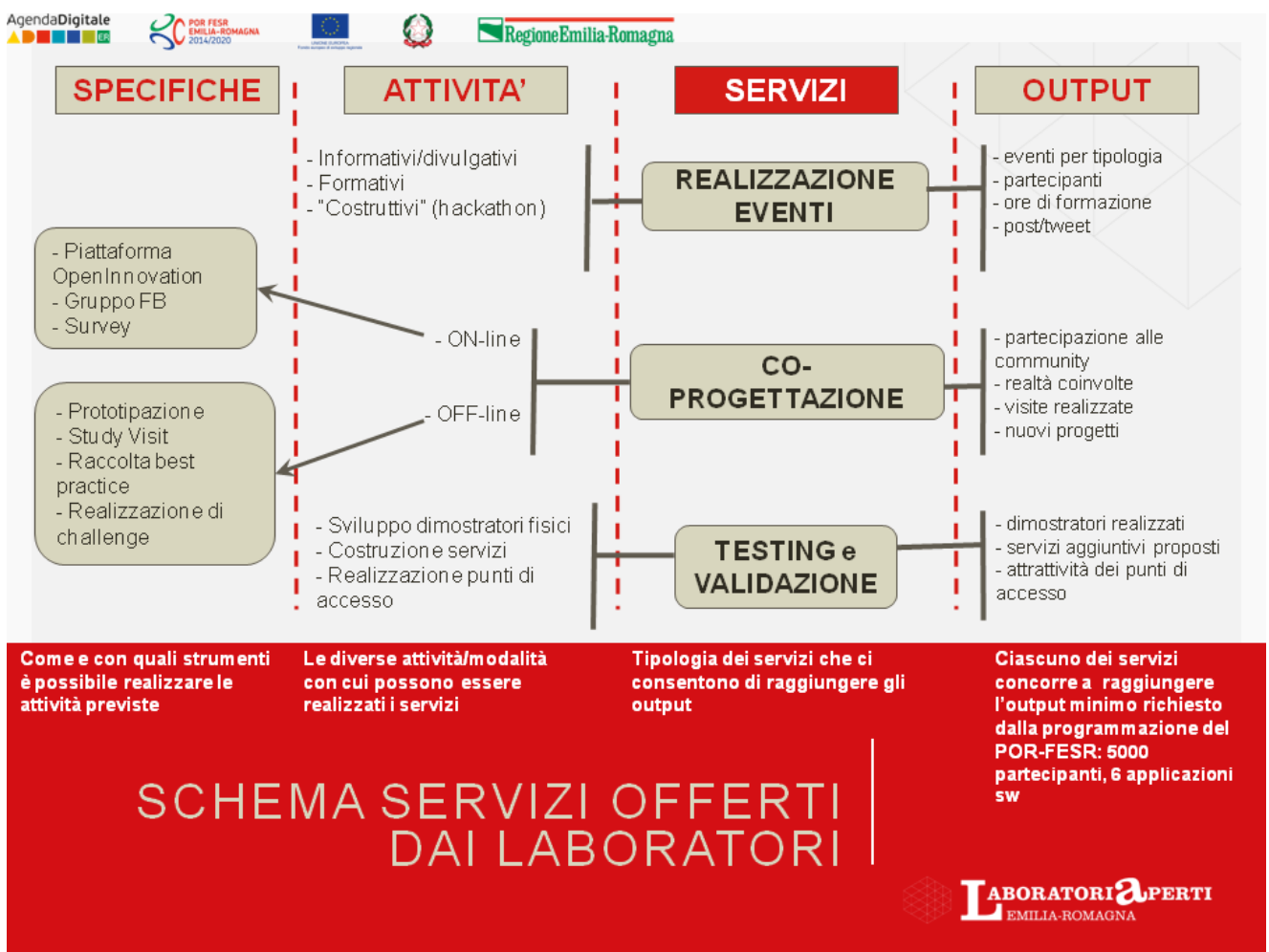


2. SERVIZI MINIMI CHE IL SOGGETTO GESTORE È CHIAMATO A GARANTIRE

Quello indicato di seguito è un **elenco di servizi minimi** da considerarsi non esaustivo, suscettibile di possibili integrazioni e/o modifiche a cura di ciascun Comune, declinato in 3 tipologie differenti di servizi:

- Servizi offerti dal Laboratorio;
- Servizi inerenti la gestione dello spazio e del bene;
- Servizi inerenti la gestione di progetto.

Struttura logica dei servizi minimi



Si tratta di servizi che ciascun Comune dovrà ulteriormente declinare e quantificare coerentemente alla propria realtà di riferimento.

Nell'ambito della prima tipologia di servizi, il Soggetto Gestore deve garantire la fornitura delle seguenti prestazioni:

a.1) Realizzazione di eventi

- eventi informativi/divulgativi inerenti le attività del laboratorio (con oggetto le tecnologie sviluppate, servizi offerti) aperti alla cittadinanza o a target selezionati di popolazione (es. ragazzi/anziani oppure imprese creative/insegnanti);
- eventi e/o cicli di eventi destinati alla formazione di fasce di popolazione in relazione alle tecnologie digitali anche applicate al tema sviluppato dal laboratorio;
- eventi destinati alla costruzione di servizi o di applicazioni attraverso modalità "hackthon" quindi con "manipolazione" diretta del contenuto.

Gli eventi, che andranno declinati in termini numerici e di partecipanti attesi, dovranno avere una frequenza tale da garantire l'attività del laboratorio aperto su base costante

a.2) Attività di co-progettazione, testing e validazione

- co-progettazione *on-line* e *off-line* destinata a target selezionati oppure aperta a tutta la cittadinanza;
- sperimentazione con gruppi selezionati di cittadini (es. ragazzi/anziani oppure imprese creative/insegnanti) e/o incarico a soggetti di ricerca/imprese per lo sviluppo di dimostratori fisici collegati al tema del laboratorio;
- sperimentazione con gruppi selezionati di cittadini (es. ragazzi/anziani oppure imprese creative/insegnanti) e/o incarico a gruppi di soggetti della ricerca/impresa per la costruzione di servizi collegati al tema del laboratorio;
- sperimentazione con gruppi selezionati di cittadini (es. ragazzi/anziani oppure imprese creative/insegnanti) e/o incarico a gruppi di soggetti della ricerca/impresa di punti di accesso a servizi utili allo sviluppo del tema del laboratorio.

Il complesso delle attività di cui al punto a.2 dovranno essere almeno pari a 10 per l'intera durata del progetto



Con riferimento alla tipologia b) Servizi inerenti la gestione dello spazio e del bene, il Soggetto Gestore è tenuto a garantire la fornitura dei servizi indicati di seguito, rientranti nell'accordo di concessione sottoscritto da ogni Comune con il Soggetto Gestore individuato:

- Allestimento di spazi di coworking (x spazi) in coordinamento con gli spazi già esistenti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna (tecnopoli/incubatori) evitando sovrapposizioni o sovradisponibilità ;
- Allestimento di almeno 2 spazi per la gestione di momenti di aggregazione assembleari con una capienza minima di 50 persone;
- Allestimento di almeno 2 spazi per riunioni e meeting con una capienza minima di 10 persone;
- Allestimento di ulteriori spazi;
- Gestione ordinaria degli spazi in grado di garantire un'apertura di almeno 8 h al giorno;
- Acquisto di attrezzature per l'allestimento di test/prototipi o collegate all'attività di formazione.

Per quanto riguarda la tipologia c) Servizi inerenti la gestione di progetto, il Soggetto Gestore si impegna alla:

- redazione di rapporti trimestrali di monitoraggio delle attività in particolare in relazione agli indicatori POR-FESR;
- realizzazione di manuali di utilizzo delle applicazioni realizzate;
- implementazione di una strategia di presenza su Internet del Laboratorio e in particolare di una social media strategy;
- partecipazione ad incontri trimestrali della rete regionale dei laboratori e delle Autorità Urbane.

Il numero complessivo dei partecipanti alle varie attività di formazione e co-progettazione del Laboratorio Aperto deve essere pari ad almeno 5.000 soggetti per l'intera durata del progetto.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni di base sui costi di riferimento per i servizi richiesti, calcolati sulla base dei costi standard utilizzati per analoghe attività nell'ambito degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo

Voci di spesa	Costi indicativi per anno
2 persone a tempi pieno a disposizione del laboratorio + stagisti, + borsisti	100.000
Eventi di formazione di fasce di popolazione in relazione alle tecnologie digitali 175 euro per evento (5 h per evento quotate 35 euro ad ora comprensive di progettazione e realizzazione del corso). Si ipotizza la realizzazione di circa 96 eventi l'anno	16.800
Attività di co-progettazione on-line e off-line destinate a target selezionati oppure aperta a tutta la cittadinanza (8 ore per evento quotate a 35 euro ad ora). Si ipotizza la realizzazione di circa 48 attività di questo tipo l'anno	13.440
Meeting/incontri con esperti (1000 euro ad evento). Si ipotizza la realizzazione di almeno 1 evento di questo tipo al mese	12.000

A tali spese andrebbero aggiunte le spese generali e l'IVA, portando il totale delle spese previste a circa 200.000 euro l'anno.



3. CRITERI DI SELEZIONE DA ADOTTARE PER GARANTIRE LA COERENZA DEL PROGETTO PRESENTATO DAL POTENZIALE SOGGETTO GESTORE

Al fine di garantire la coerenza del progetto di gestione con l'impostazione del Laboratorio Aperto prevista nella Scheda Progetto del Comune, a sua volta declinata in coerenza con il Concept Paper, nella selezione del soggetto gestore il Comune dovrà verificare quanto segue:

1. Qualità tecnica del progetto (in termini di chiara individuazione dei servizi da erogare e dei target da raggiungere e loro rispondenza agli obiettivi del Laboratorio Urbano)

- Coerenza del progetto proposto con la Strategia Urbana di Sviluppo Sostenibile del Comune, con il Concept Paper su *“Laboratorio Aperto e caratteristiche della sua gestione”*, di cui alla DGR 1925/2016, e con la scheda progetto elaborata dal Comune
- Coerenza dei servizi da erogare con i target da raggiungere
- Capacità di combinare competenze digitali, risorse creative ed operatori competenti dell'ambito tematico individuato nella Strategia urbana con l'obiettivo di promuovere la generazione e lo sviluppo di idee, progetti ed iniziative a carattere collettivo, rendendo il Laboratorio un “luogo generativo”
- Presenza, ai fini della progettazione e pianificazione dei servizi, di una mappatura completa e funzionale degli attori già presenti sul territorio da coinvolgere e valorizzare nelle attività del Laboratorio aperto
- Capacità di promuovere la cultura digitale anche verso le fasce sociali marginali o emergenti al fine di superare il *digital divide* a livello sociale/di comunità
- Capacità di coinvolgere molteplici “energie urbane” (talenti, gruppi sociali ed economici, istituzioni, imprese, associazioni) nella discussione ed individuazione di soluzioni aderenti alle peculiarità del territorio e nella progettazione dei servizi da erogare
- Capacità di sviluppare piattaforme e dimostratori per la soluzione di problemi, miglioramento di processi, per nuovi servizi, attività o forme di comunicazione (piattaforme e modalità di *problem solving*)
- Coerenza del progetto presentato con gli spazi messi a disposizione¹

¹ Le “Linee guida per la definizione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile delle Città”, di cui alla DGR 807/2015, costituiscono il documento di riferimento per le caratteristiche degli spazi. Nell'ambito di precise finalità del Laboratorio, è possibile sviluppare servizi secondari a carattere aggregante e di tipo informale tali da favorire momenti di dialogo e di confronto (ad es. bar, caffetterie, ecc...)

- Esistenza di un sistema in grado di monitorare lo stato di avanzamento dei servizi/interventi realizzati rispetto ad obiettivi e risultati attesi (predisposizione di rapporti di monitoraggio delle attività svolte e dei partecipanti alle attività)

2. Qualità e completezza delle competenze attivate

- Esperienza maturata nella gestione ed animazione di “spazi di interazione” e nella fornitura di servizi simili a quelli previsti all'interno del Laboratorio Aperto
- Disponibilità di risorse umane con esperienza pregressa sui temi prioritari da sviluppare all'interno del Laboratorio aperto
- Adeguata distribuzione di ruoli e responsabilità all'interno del gruppo di lavoro.

3. Capacità di networking ed integrazione con il territorio

- Presenza di una chiara ed adeguata strategia orientata al coinvolgimento e alla costruzione di stabili interazioni con: gli attori che ruotano attorno al Laboratorio aperto (Competitor locali, Imprese, PA, Università e scuole, Community di talenti, Organizzazioni informali, Istituzioni private, Organizzazioni internazionali); le reti presenti sul territorio locale e regionale e gli altri operatori locali (tecnopoli, incubatori, *hubs*, acceleratori, ..)
- Qualità delle integrazioni con la rete regionale dei Laboratori Aperti contenente possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Laboratori istituiti nelle altre città nell'ambito dell'Asse 6 del POR FESR

